

CITTÀ DI VIBO VALENTIA

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Prot. N. 35200 del 25/07/2019

Al Presidente del Consiglio

Al Responsabile settore
finanziario

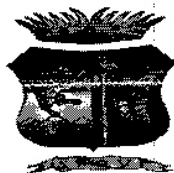
SEDE

OGGETTO: Trasmissione pareri.

Si trasmette il parere relativamente alla proposta n. 8 del 22/07/2019 avente ad oggetto: "Approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis, d.lgs. n. 267/2000)".

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Rosario Munizza



COMUNE DI VIBO VALENTIA

Provincia di Vibo Valentia

COLLEGIO DEI REVISORI

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE (ART. 243-bis DEL TUEL 267/2000)

* * *

Il Collegio dei Revisori del Comune di Vibo Valentia, nominato per il triennio 2016/2019 con Delibera del Consiglio Comunale n.68 del 21 luglio 2016 nella sua funzione di controllo e di indirizzo:

VISTI

- l'art.243 bis e seguenti del D.Lgs. 267/2000;
- l'art. 239 del D.Lgs. 267/2000;
- l'art. 193 del D.Lgs. 267/2000;
- la deliberazione n. 18 del 30/04/2019 del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio comunale è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, c. 1, D.Lgs. 267/2000;
- le Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato dalla Deliberazione numero Deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti;

ESAMINATA

la proposta di piano di riequilibrio finanziario pluriennale pervenuta in data 22/07/2019 n. 8 a seguito del percorso istruttorio e dello svolgimento delle attività propedeutiche alla redazione del documento, finalizzato a realizzare un risanamento strutturale dell'Ente;

EVIDENZIA QUANTO SEGUE:

1) VALUTAZIONI PRELIMINARI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE.

L'Ente ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000, per effetto delle cause e dei fattori riportati nell'ambito della Sezione Prima e che sono da ricondursi prevalentemente:

- Presenza dei fondi a destinazione vincolata da ricostituire;
- Accensione di anticipazioni, ai sensi del D.L. 113/2016 art. 14, con il Ministero dell'Interno, per far fronte ai debiti ante dissesto presenti nei bilanci di previsione correnti;

- Fondo crediti di dubbia esigibilità elevato a causa della difficoltà nella riscossione dei tributi comunali. Nonostante le attività intraprese negli anni post dissesto, anche se vi è stato un leggero incremento delle entrate tributarie e l'Ente è riuscito ad inviare i ruoli nell'anno di competenza, tutto ciò non è stato sufficiente per diminuire l'accantonamento dei crediti di dubbia esigibilità;
- Impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte con i mezzi finanziari ordinari;
- l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata, anche di competenza dell'OSL, ma effettuati sul conto unico di tesoreria dell'Ente;
- il volume dei residui attivi di fine esercizio, per entrate proprie, sia provenienti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, in misura consistente e abbastanza consistente e in crescita, a causa della carenza nella riscossione;
- mancata ricostituzione totale delle somme a destinazione vincolata.

2) CONTENUTI DEL PIANO

Il Collegio dei Revisori dei Conti dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- a) la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati;
- b) l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale realizzazione dell'equilibrio accertato entro il periodo di estensione del piano;
- c) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, del ripiano dei debiti e delle passività potenziali.

Si evidenzia che l'Ente, per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

- 1) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- 2) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- 3) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;
- 4) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- 5) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
- 6) l'Ente ha previsto la copertura dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali mediante l'aumento delle entrate per tributi, avvalendosi della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella

misura massima prevista dalla lettera a) dell'art. 243 – bis del T.U.E.L., (in alcuni casi già in precedenza deliberati).

7) l'Ente non ritiene di accedere al fondo di rotazione ex art. 243 – ter del T.U.E.L.

3) VALUTAZIONI SPECIFICHE RICHIESTE DALLE LINEE GUIDA DELLO SCHEMA ISTRUTTORIO.

a) Consistenza della massa passiva che l'Ente dichiara di voler ripianare (punto 1.2 della sezione I – Linee guida dello Schema Istruttorio).

Il Collegio dei Revisori prende atto che la massa debitoria complessiva dell'Ente oggetto del piano di risanamento pluriennale è pari ad euro 24.495.227,98 tenuto conto anche degli effetti del riaccertamento dei residui operato sulla base di quanto disposto dall'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000.

b) Misure individuate nel piano per il risanamento (punto 1. della sezione II – Linee guida dello Schema Istruttorio).

Le misure di risanamento del piano di riequilibrio sono riconducibili ai seguenti interventi:

- l'Ente ha disposto, in coerenza con quanto previsto con la *deliberazione commissariale* n° 19 del 19/04/2019 ad oggetto *piano triennale per razionalizzare spese correnti: beni strumentali, autovetture, beni immobili, apparecchiature di telefonia mobile*, una riduzione della spesa corrente in riferimento a diversi centri di costo con specifica delibera di Giunta sulla spending review n. 40 del 12 luglio 2019 nonché attribuendo specifica delega all'assessore al Bilancio. Rientrano in tale categoria le misure finalizzate ad una maggiore razionalizzazione dei costi connessi alla prestazione di servizi pubblici quali spese per acquisto stampati, spese per la telefonia fissa e mobile, spese per acquisti hardware e software, riduzione delle spese di acquisto di beni di consumo e di manutenzione di beni mobili e immobili; riduzione spesa per energia elettrica, per le spese postali;
- l'Ente ha approvato con delibera n. 39 del 12 luglio 2019 atto di indirizzo affinché gli uffici possano procedere all'ingiunzione fiscale delle entrate rendendo così più efficace la riscossione del coattivo rispetto alle percentuali registrate dall'agenzia di riscossione negli ultimi 3 anni. Contestualmente l'Ente ha costituito un fondo crediti dubbia esigibilità pari ad € 5.162.452,22 per l'esercizio 2019, € 5.576.113,04 per l'esercizio 2020 e € 5.521.369,44 per l'esercizio 2021 tenendo conto del rischio per mancato incasso delle entrate proprie per come previsto dalla norma;
- l'Ente ha avviato, sul fronte entrate, l'interlocuzione attraverso l'assessore al ramo della istituzione dell'imposta di soggiorno;
- l'Ente ha valutato, al fine di integrare/modificare il piano delle alienazioni, ulteriori beni con apposite schede predisposte dall'ufficio patrimonio per un valore complessivo di oltre un milione di euro.

Con maggior dettaglio, le misure individuate per il ripiano del disavanzo e per il riequilibrio economico-finanziario per la durata del piano in termini di riduzione delle spese per energia elettrica sono principalmente le seguenti:

1. Contratto di gestione del servizio di illuminazione pubblica. È prevista entro il 31/12/2021 la riduzione del 5% sul canone annuo, attraverso le fonti di risparmio indicate nella nota prof. n. 12621 del 13/03/2019;
2. Riduzione delle spese di energia elettrica degli edifici comunali, riduzione del costo del 5%.

In termini di incremento delle entrate sono le seguenti:

3. Aumento del gettito stimato IMU derivante dall'approvazione del nuovo Piano Strutturale, in quanto tale strumento urbanistico potrà essere approvato entro pochi mesi, considerato che in data 18/06/2019, si è espresso favorevolmente il Comitato tecnico regionale, come da nota n. 29150/2019;
4. Aumento base imponibile IMU aree fabbricabili, attraverso l'aggiornamento del valore delle aree fabbricabili come da delibera del Commissario Straordinario n. 39 del 23/05/2019;
5. Si può osservare, dalle relazioni allegate, come il valore medio dell'IMU terreni con l'approvazione del nuovo PSC (Piano Strutturale Comunale) e con un adeguamento percentuale del 15%, sulle zone B1 e B2 "completamento", di cui alla deliberazione su citata, aumenterebbe in media di € 2.252.913,08. Sul valore medio ultimo si fa presente che per via di molte aree, con potenzialità edificabile, ma che non possono essere utilizzate per vincoli ostativi va considerato un abbattimento di circa il 50% ove potrebbe essere portato al 30% con una serie di azioni adottate dalla nuova Amministrazione;
6. Recupero e valorizzazione dell'area Pennello, attraverso la redazione del "programma di recupero degli insediamenti abusivi e di rigenerazione e riqualificazione urbana del quartiere pennello di Vibo Valentia Marina; Attraverso tale progettazione saranno accatastati molti immobili, e pertanto, vi sarà un ulteriore incremento dell'IMU e un conseguenziale aumento della base imponibile anche per quanto riguarda la TARI e il S.I.I. Dalle stime effettuate dai progettisti incaricati per la riqualificazione della suddetta area, si prevedono introiti da sanatorie e costi di urbanizzazione pari ad € 2.500.000,00, non previsti nel presente piano prudenzialmente, in quanto il progetto di recupero è ancora in fase di stesura, ma certamente nel prossimo futuro tali stime si potranno realizzare;
7. Riduzione del FCDE attraverso la modifica dei regolamenti comunali, per il Servizio Idrico Integrato si stabilirà la data dell'acconto e del saldo, anticipandole il più possibile e per la TARI la prima scadenza sarà a marzo di ogni anno, con approvazione del relativo piano entro dicembre dell'anno precedente;
8. Aumento delle entrate derivanti dall'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, attraverso l'approvazione di un nuovo regolamento che amplia i mq di spazi pubblicitari, come da proposta Dirigenziale del 17/04/2019;

Altre misure adottate sul fronte delle entrate sono le seguenti:

9. Alienazioni di immobili non strettamente necessari ai fini istituzionali;
10. Aumento dei proventi derivanti dai fitti attivi delle case popolari;
11. Aumento del gettito derivante dai canoni degli impianti sportivi;
12. Schema di regolamento, ai sensi dell'art 15 ter della Legge del 28 giugno 2019, n. 58, convertito, con modificazioni, il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (decreto crescita), contenente misure preventive per sostenere il contrasto all'evasione dei tributi locali.

c) Revisione dei residui attivi e passivi (punto 4. della sezione II – Linee guida dello Schema Istruttorio).

L'Ente ha proceduto alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, così come richiesto dall'art. 243 bis del D.Lgs 267/con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della giunta municipale n. 17 del 17/04/2019, per cui sono state verificate le ragioni di mantenimento.

d) Indebitamento (punto 11.1 della sezione I – Linee guida dello Schema Istruttorio).

L'Ente ha rispettato nell'ultimo triennio i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 tempo per tempo vigenti, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui non supera una determinata percentuale del totale delle entrate relative ai

primi tre titoli delle entrate riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione. L'ammontare del debito è correttamente riportato all'interno del prospetto specificamente predisposto nell'ambito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Si raccomanda circa l'opportunità di non farsi accordare ulteriori mutui/debiti.

L'ammontare del disavanzo da recuperare è stato stimato in euro 24.495.227,98 con una ripartizione del disavanzo negli anni del Piano di minore importo negli anni 2019-2021 seppur crescente negli anni.

Tale decisione è stata assunta nel rispetto del principio generale della veridicità e attendibilità delle previsioni del piano. Non può essere realistica, infatti, la copertura di un disavanzo maggiore rispetto a quello programmato tenuto conto delle misure di risanamento previste incentrate sulla più efficace gestione degli incassi di entrate proprie.

4) ELEMENTI DI CRITICITA' POTENZIALE.

La completa realizzazione ed attuazione del piano di riequilibrio finanziario è condizionata al verificarsi di alcune ipotesi che sono state assunte e che implicano un'attività sistematica di implementazione e di riscontro al fine di monitorare rigorosamente gli impatti attesi. In proposito, si evidenzia che gli aspetti maggiormente critici sono costituiti dagli interventi di riassorbimento correlati:

- a) alle dismissioni del patrimonio immobiliare;
- b) al recupero dell'evasione tributaria;
- c) all'effettiva riscossione dei maggiori importi relativi agli incrementi tributari disposti;
- d) alla potenziale rigidità delle spese correnti, su cui il piano dispone delle misure di razionalizzazione;
- e) alle previsioni di incremento delle entrate tributarie in relazione a tributi già esistenti;

E CONCLUSIVAMENTE

previo invito all'Ente ad adottare tutte le misure previste, con particolare riferimento a quelle testè riportate, ed a monitorare in modo puntuale e sistematico gli effetti conseguenti, adottando le iniziative necessarie ed utili in caso di scostamenti significativi.

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 243 BIS DEL TUEL.

Vibo Valentia, 25 Luglio 2019

L'organo di Revisione

Rosario Mammizza
Giuseppe Andrea Ruffolo
Annunziato Nastasi